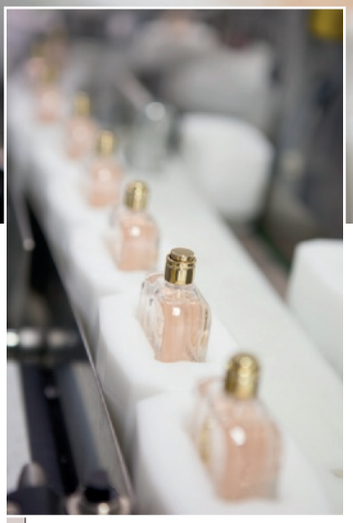
Un investimento nel Made in Italy



Servizi e tecnologie 4.0 per migliorare l'efficienza e il benessere degli addetti, con un occhio alle tendenze del mercato: l'ampliamento di ICR

I quarant'anni di storia di ICR Industrie Cosmetiche Riunite, compiuti nel 2015, sono stati festeggiati con un rilevante investimento nello stabilimento di Lodi, 42.000 metri quadrati di linee produttive che vengono aggiornate e a cui la storica azienda della profumeria alcolica fondata e guidata dalla famiglia Martone aggiunge un ampliamento di 10.000 metri quadrati, fra produzione, magazzini e infrastrutture. Ambra Martone, che insieme alla sorella Giorgia rappresenta la terza generazione impegnata in questa realtà familiare del Made in Italy cosmetico, descrive le nuove strutture inaugurate lo scorso novembre.

Quali modifiche avete apportato agli impianti esistenti?

Abbiamo razionalizzato i layout, creando linee continue dall'efficienza migliorata e con elevato livello di automazione, dedicate alle produzioni di lotti grandi, che richiedono risposte rapide ed efficaci. Accorgimenti quali i pallettizzatori automatici a fine linea sgravano gli operatori di alcune operazioni pesanti e rendono più efficienti la logistica e i trasporti. I nuovi sistemi di controllo in linea (telecamere, bilance e strumenti di misura) ci permettono di prevenire gli errori, evitando gli sprechi: eventuali difetti vengono infatti individuati precocemente e non a fine linea, quando il lavoro produttivo è compiuto, risparmiando costi produttivi e ambientali. Un sistema di telecamere in fase di agraffatura, per esempio, rivela e previene eventuali derive della macchina rispetto allo standard e così via.

Ci sono poi linee completamente nuove.

Una tendenza molto forte nel mercato richiede una artigianalità spinta, per produzioni preziose dedicate alla nicchia. Abbiamo quindi creato un Atelier che farà riempimento, confezionamento e personalizzazione del packaging, dedicato alle produzioni artigianali, che richiedono grande manualità, expertise e attenzione per volumi molto ridotti e di altissimo posizionamento. Qui abbiamo investito in nuovi macchinari che permettono di personalizzare le diverse componenti del packaging, arrivando anche al singolo pezzo su misura.

L'altra grande novità, infine, è la nuova divisione ICR Lab per la creazione rapida e chiavi in mano di una fragranza in tutte le sue componenti, a partire dal concetto. L'abbiamo progettato come showroom, che raccoglie ed espone dalle formulazioni alle scatole, come una banca dati fisica per configurare il prodotto. Il cliente passa una mezza giornata con noi ed esce con un prodotto pronto da mandare in produzione, completo di preventivo, customizzato con il nostro supporto attraverso un'amplissima scelta di soluzioni che abbiamo predefinito e raccolto.

Come è strutturato ICR Lab?

Lo spazio è organizzato e arredato in modo molto accogliente, con il fascino degli armadi di legno antico, per un'esperienza che sia bella da vivere per il nostro cliente. La prima parte è legata al laboratorio, con una banca dati di essenze già sviluppate con i nasi e le case profumiere nostri partner, catalogate in relazione alle famiglie olfattive e al posizionamento. Si passa poi alle nostre formulazioni, da quelle più semplici a quelle più complesse, con tutte le concentrazioni della fragranza, fino alle estensioni di linea nelle diverse categorie di prodotto. L'area packaging si apre con l'esposizione dei vetri, da quelli standard a quelli in cristallo soffiato da maestri artigiani, tutte le possibilità di personalizzazione della finitura (laccature, lucidature, rilievi, etichette ecc.) e poi pompe, ghiere, tappi. Il percorso si conclude con la confezione secondaria, per una scelta di scatole, semplici o elaborate, fino alle carte, i cui colori e motivi, dal tipo di materiale alla grana alle rifiniture, sono tutti personalizzabili.

ELENA PERANI

Che tipo di obiettivo vi siete posti con il progetto ICR Lab?

È un servizio che da tempo offrivamo ai nostri clienti ma che ora abbiamo strutturato e reso più veloce, laddove prima era necessario attendere le campionature, definire i dettagli delle confezioni con i designer, cercare nell'esistente, ecc. Oggi, invece, la campionatura è già sotto gli occhi del cliente, attraverso l'ampia selezione di possibilità che abbiamo raccolto insieme ai nostri partner fornitori. Questo servizio era in origine studiato per i private label e per tutti i brand non strutturati nella profumeria alcolica che lanciano il profumo contestualmente alle loro collezioni. Abbiamo però visto che anche quei clienti legati al mondo della profumeria decidono di avvalersi del nostro aiuto per occasioni particolari come *limited editions*, esclusive per singoli punti vendita, eventi di presentazione nuovi lanci, celebrazioni aziendali e altri progetti in cui è determinante ridurre i tempi di sviluppo prodotto.

Quali servizi al territorio comprende l'ampliamento?

Una pista di atterraggio per l'elisoccorso è stata allestita presso lo stabilimento, al servizio dell'Ospedale di Lodi o per qualsiasi necessità del territorio. Abbiamo inoltre contribuito ad ampliare la pista ciclabile adiacente al complesso e realizzato un parcheggio per biciclette aperto a tutti. Infine siamo molto fieri di tutto il verde che abbiamo messo a dimora: 30.000 nuovi alberi come compensazione ambientale per il suolo impegnato dai nuovi edifici e come mitigazione paesaggistica rispetto al Parco Adda Sud, in cui siamo inseriti e che rende l'ambientazione piacevole per tutti noi.

All'inaugurazione ha presenziato il Presidente del Consiglio: come vedete il supporto delle Istituzioni alle imprese del Made in Italy?

Siamo stati onorati per la presenza del premier Gentiloni, a confermare un segnale di attenzione dato un anno e mezzo fa dall'allora Presidente del Consiglio Renzi, che ha presenziato alla posa della prima pietra. Una continuità che abbiamo molto apprezzato e che ritengo sia un messaggio significativo per la collettività. Il ruolo delle Istituzioni è soprattutto quello di favorire un contesto che semplifichi la vita alle imprese ai fini di uno sviluppo economico che ha ricadute positive per tutti. Le misure di Industria 4.0 sono state utilissime e tracciano una direzione che deve essere percorsa in maniera strutturale per ridurre il *gap* rispetto a paesi che hanno saputo creare un ambiente più favorevole alle imprese, verso cui molti hanno deciso di delocalizzare. Burocrazia, costo della manodopera e tassazione rappresentano aree in cui il Made in Italy è penalizzato, su cui sarebbero necessari interventi finalizzati alla competitività del nostro paese nel contesto economico globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIE INFORMATICHE E ROBOT IN LINEA CON INDUSTRIA 4.0

Una buona parte degli interventi realizzati nel sito produttivo di ICR rientrano fra le misure incentivate nell'ambito del programma Industria 4.0 promosso dal MISE. Riporta Ambra Martone: «abbiamo introdotto molte tecnologie informative applicate alle macchine che ci hanno dato un notevole avanzamento qualitativo. Questi progetti rientravano nelle possibilità di ammortamento di Industria 4.0, a cui abbiamo fatto ricorso. Nella produzione del bulk alcolico, per esempio, abbiamo aggiunto una sala completamente automatizzata alle tre esistenti e in tutte, inoltre, portiamo la temperatura del bulk a -7° invece che a -4°, con un miglioramento della resa olfattiva del prodotto e miglior controllo sulle impurità. C'è poi il progetto pilota per l'introduzione in linea di robot antropomorfi collaborativi, macchine che possono riprodurre la gestualità del corpo umano da affiancare al nostro personale in piena sicurezza». I vantaggi attesi dall'introduzione dei robot vanno nella direzione dell'efficienza e del benessere degli addetti, per «sgravare gli operatori, che in molti reparti sono donne, dalle operazioni più ripetitive e più pesanti –prosegue Martone, -in cui l'intervento del robot può aumentare l'efficienza della linea e preservare la salute del lavoratore nel lungo periodo. In questa fase iniziale stiamo provando un robot per capire come integrarlo armoniosamente nel contesto, con l'idea di posizionarne uno in ogni linea. Il progetto è stato ben accolto anche a livello sindacale, perché è stato evidente che i robot non intendono sostituire il personale, ma alleggerirlo dalle operazioni a minor valore aggiunto, per poterlo riqualificare verso l'alta gamma, che richiede capacità e perizia tecnico-artigianale. L'ampliamento ha avuto peraltro positive ricadute a livello occupazionale, con l'assunzione di 205 persone».

http://www.kosmeticanews.it/ampliamento-del-polo-produttivo-logistico-icr/

Scopri gli altri contenuti sul web.